

Ogni essere di Luce cerca il suo punto sulla terra. Quello che si è ripromesso di trovare per la sua esplosione di Luce.

Il punto Luce è innanzitutto un luogo che possiede molteplici potenzialità.

Questo, tra l'altro, lo ha fatto diventare, nei tempi, teatro di molteplici conflitti.

Come la Luce, anche l'oscurità cerca i suoi punti di maggiore impatto, e questi punti sono proprio quelli che posseggono maggiori potenzialità.

Quindi, c'è sempre una lotta tra Luce e oscurità per il loro controllo.

Questo fa sì che un punto con numerose e variegate potenzialità diventi un Centro di Luce solo dopo l'ancorarsi in esso di un essere di Luce.

Ovviamente, la deflagrazione sarà molto più potente se l'essere di Luce avrà anche il supporto del gruppo che generalmente tende ad accompagnarlo ad ogni ritorno per esprimere e manifestare questo compito.

Comunque, non è solo questa la responsabilità di un essere di Luce e del suo gruppo.

Insieme al centro di Luce principale, l'essere di Luce esplora una molteplicità di punti gestiti da vari operatori di Luce.

In questi ultimi i conflitti sono generalmente maggiori, perché se è più difficile che un essere con mentalità e direzioni "diverse" [per esempio, rivolte al potere piuttosto che alla condivisione e all'espansione], causa l'elevato livello vibratorio, possa rimanere a lungo in un centro di Luce sorgente - da lui spesso ovviamente propagandato come eresia - è più facile che riesca a farlo invece in un centro per così dire minore. [Minore perché con meno potenzialità e, per questo, con scopi diversi, seppur sempre importanti ed essenziali per il lavoro della Luce].

Questa attività di esplorazione è assai importante, perché serve tra l'altro, a collegare il centro sorgente ai vari centri satelliti, in modo da irradiare l'energia che viene canalizzata nel primo in più punti possibile della zona affidata.

Il lavoro riesce però solo se i vari centri satelliti si mostrano aperti e disponibili. Vale a dire, se sono gestiti da veri operatori di Luce, con il cuore rivolto all'espansione.

Se così non è, l'emanazione sarà vanificata, e la stessa missione del centro satellite inibita, indipendentemente dal valore apparente da esso ostentato.

Nella Luce non esiste piccolo o grande. Ognuno si assume un qualche compito, e, tra questi, vi è quello di coordinare l'azione complessiva.

La divisione, e distinzione, delle mansioni dipende dalle caratteristiche di ognuno, dalle varie situazioni "karmiche" in sospeso, da ciò che ci si prefigge di esprimere e manifestare, oltre che dal contributo che si intende fornire, in un determinato momento.

Può accadere infatti, che dopo una vita passata in "prima linea", si senta il bisogno di stare più in "retrovia", di riposarsi un po' di più anche, o di sperimentare nuove modalità di ingegno.

E l'elenco potrebbe continuare.

Certo, ci sono esseri più autorevoli di altri, per maturità, per naturale evoluzione, o, semplicemente, per scelta.

Ma è l'ego che in linea di massima poco accetta questo genere di distinzioni.

Perciò, gli individui che danno molto spazio all'ego sono i meno indicati a lavorare in un gruppo che si propone scopi di Luce, pur potendosi benissimo dedicare a varie attività, gratificanti per l'ego o la personalità, e che riscuotono magari un discreto successo - perché chi vuole ottenere consenso è più propenso ad alterazioni ingenuità della verità - ma che poco o nulla hanno a che vedere con il vero lavoro di Luce, che è un impegno che implica notevoli sacrifici, con poche gratificazioni, e ancora meno applausi nella gran parte dei casi, e poco "popolare", visto che mira a scavare largamente in profondità, dove si annidano solitamente le rigidità delle convinzioni.

Il centro creato dall'essere di Luce è evidentemente un luogo di guarigione. Di armonia, di equilibrio e di pace.

Il senso di questi termini è però puramente spirituale. E il beneficio riguarda soprattutto coloro che hanno scelto di seguire la strada della ricerca.

Certo, anche gli altri ne ricavano spesso una qualche provvidenza. Perché viene rimosso qualche ostacolo, e sciolto qualche blocco nel proprio campo. E questo porta a conseguire un qualche risultato tra quelli prefissi.

Ma acquisito quel risultato - pur di poco conto, e, molto spesso, proprio dopo che l'individuo si è materialmente allontanato dal gruppo - la vita di questi nel gruppo, ammesso che di questo si possa parlare, giunge a conclusione.

Perché poco centrava con quel lavoro di cuore che il gruppo esige.
Gli altri invece, rimangono tranquillamente lì. Ma, a dire il vero, solo perché, nella scelta, non hanno altre scelte.
E si tratta dei piccoli eroi del nuovo Mondo.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.